

# DALL'INTERNO E ALL'ESTERO

## L'INDUSTRIA NAZIONALE ALLA GRANDE RASSEGNA

### La Fiera di Milano testimonia le capacità del lavoro italiano

Dal 1920 ad oggi - La maggior parte dei prodotti esposti non possono essere acquistati dalle masse popolari - Dalla "Montecatini", alla "Breda", alle "Reggiane",

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO, aprile. È tradizione della Fiera di Milano quella di essere ogni anno più grande e più bella, di superare ogni volta se stessa, ed è punto di onore per chi ne regge le sorti poter annunciarla ogni anno con orgoglio: i due grandi padiglioni della meccanica, il reparto macchine agricole, lo stand delle macchine per scrivere, il vasto settore delle macchine tipografiche, il padiglione dell'ottica, del cine e della radio e tutti gli altri settori erano riusciti nei giorni precedenti a ottenere un lavoro, sia pure per il breve periodo di vita della Fiera, ma quando essa alla fine del mese chiuderà i suoi battenti tutto tornerà come prima.

Ecco: fra i grandi, gli indici, i diagrammi che ovunque si incontrano alla Fiera, questo non c'è. Non c'è nessun diagramma che informi il visitatore che l'indice della disoccupazione è in aumento, che i salari operai e bracciantili sono ad un livello insufficiente, che...



Un aspetto del padiglione delle "Reggiane" alla Fiera di Milano

ma è il tempo della Montecatini, perché oggi in Italia chimica non vuol dir altro che Montecatini, non è sfuggito che le mille braccia di questa mostruosa piovra hanno raggiunto la Capitale e ogni altro angolo d'Italia, ogni capio d'attività, soffocando qualsiasi altra. Davvero si può dire ora - sulla falsariga di un noto slogan pubblicitario - che ogni cosa si fa Montecatini. Si viaggia Montecatini, si dorme Montecatini, si mangia Montecatini, si scrive, si legge, ci si riposa. Montecatini, si ride: tutto Montecatini. Ma nel mistico tempo non è scritto che è un pericolo: il pericolo che domani milioni di italiani - milioni Montecatini - non siano accessibili alla maggior parte dei contadini poveri d'Italia, si perché le macchine che producono quei concimi sono pronte a produrre esplosivi e forse li stanno già producendo.

#### La Fiat e la guerra

E alla Breda: ci sono macchine meravigliose, imponenti: ci sono cartelli che ne illustrano le caratteristiche pregevoli: non c'è uno scritto che dica: ecco, queste macchine sono uscite da una fabbrica che aggrava, sotto i colpi dei monopoli; queste macchine sono la prova di ciò che saprebbe fare la Breda se le fosse consentito di continuare a vivere.

Non c'è nulla, nella vorticosità e allegria costruttiva realistica della Pirelli, che dica: Ecco, questi prodotti all'impegno di una fabbrica di migliaia e migliaia di lavoratori, sono i prodotti che permettono a Pirelli di accumulare milioni, nei reparti in cui sono stati fabbricati si respira veleno e qualche volta si muore; chi li ha forgiati non potrà mai comprarsi, perché i salari di Pirelli sono appena sufficienti per vivere.

#### La Fiat e la guerra

Non c'è nulla, nella vorticosità e allegria costruttiva realistica della Pirelli, che dica: Ecco, questi prodotti all'impegno di una fabbrica di migliaia e migliaia di lavoratori, sono i prodotti che permettono a Pirelli di accumulare milioni, nei reparti in cui sono stati fabbricati si respira veleno e qualche volta si muore; chi li ha forgiati non potrà mai comprarsi, perché i salari di Pirelli sono appena sufficienti per vivere.

Non c'è nulla, nella vorticosità e allegria costruttiva realistica della Pirelli, che dica: Ecco, questi prodotti all'impegno di una fabbrica di migliaia e migliaia di lavoratori, sono i prodotti che permettono a Pirelli di accumulare milioni, nei reparti in cui sono stati fabbricati si respira veleno e qualche volta si muore; chi li ha forgiati non potrà mai comprarsi, perché i salari di Pirelli sono appena sufficienti per vivere.

### La memoria di Randolph

Pacciardi ha fatto ieri alla "Voce repubblicana" alcune interessanti dichiarazioni a proposito del "caso Girosi".

Anzitutto il colonnello Pacciardi afferma che « può darsi, che egli abbia conosciuto a New York l'ufficiale americano Girosi, mentre il giorno precedente dichiarava di « non ricordare ».

Pacciardi dichiara che l'ufficiale americano Marcello Girosi nelle « sue missioni a Roma » non è mai venuto nel suo ufficio al Ministero della Difesa. Non lo abbiamo mai visto. Noi abbiamo, però, visto che l'ufficiale americano Girosi frequentava il Ministero della Difesa e chiediamo che l'opinione pubblica sia informata del come e perché un agente americano ha avuto libera uscita dal Ministero della Difesa, dove siede Pacciardi.

### Il Primo Maggio: 1.500.000 copie



Perché la rotazione suda tanto? Pensa al numero di copie che dovrà tirare il Primo Maggio.

In tutte le sezioni, i gruppi di Amici de « l'Unità » sono già al lavoro per organizzare la diffusione del numero speciale del Primo Maggio.

Il C. P. di Viterbo, ha già sfidato Rieti, Latina e Frosinone a diffondere un maggior numero di copie, prendendo come base la diffusione media quotidiana. Il Comitato di Edizione, dal canto suo, ha messo in palio tra le quattro province un trofeo artistico in ceramica da assegnare al Comitato provinciale vincente.

Il gruppo di Amici di Monterotondo (Roma) ha già prenotato 1.000 copie superando così di ben 400 copie la prenotazione effettuata il 21 gennaio.

### IL PROCESSO PER LA STRAGE DI PORTELLA

## Gaspere Pisciotta rifiuta il cibo per paura di essere avvelenato

«La bomba scoppierà quando io lo vorrò», grida minaccioso il bandito all'inviato di un giornale siciliano - Viva attesa per le rivelazioni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VITERBO, 20. - L'udienza di stamane alle Assise di Viterbo è stata certo la più buca in fatto di processo per i fatti di Portella della Ginestra: giusto il tempo occupato dal Presidente per far verbalizzare l'ordinanza di rinvio a giudizio, e giusto il tempo occupato dal giudice popolare Mostardo.

Eppure, nel breve tempo che è stato concesso di soffermarsi nell'aula prima e dopo la breve apparizione della Corte, molti fatti, fuori dell'ordinario, hanno destato l'interesse dei giornalisti e del pubblico. Anzitutto, il fatto che l'ordinanza di rinvio a giudizio, contenuta in traduzione degli imputati alle gabbie, è stata variata, ed una più stretta vigilanza è stata imposta per la malattia del giudice popolare Mostardo.

La prima e più grande sorpresa è stata, quando, completate come al solito le due gabbie, abbiamo visto Gaspere Pisciotta accampagnato invece che nella sua, nella gabbia dei « picciotti ». Dimostrando l'attenzione si è rivelata verso il capo bandito, che si era rifiutato di comparire alla costituzione con il suo stato maggiore fitta nei giorni scorsi di lunghissimi concellaboli; da parte dell'imputato dimostrando, con alcune parole, il suo disappunto. Per la prima volta, abbiamo visto Gaspere Pisciotta veramente inquisito, ed al punto che il suo stesso avvocato lo ammoniva con estrema cautela, dimessa l'eleganza del doppio petto blu, Pisciotta portava ora un completo di velluto scuro, nel dubbio che una qualche cosa, e con il colletto aperto sul collo maglietta verde e giallo: le mani attaccate alle sbarre della gabbia, l'espresse, in un gesto di guarda intorno con l'aria di chi sta ruminando una vendetta e di un uomo atteso a un'occasione.

Pisciotta, il giorno per stare a Viterbo, e dare a lei la possibilità di vedere e di pensare anche al figlio.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 20. - Il tribunale militare di Palermo, presieduto dal generale Giorgetti, ha condannato a cinque anni di carcere il bandito Claudio Rossi, imputato, come è noto, di attività sediziosa per avere pubblicato su l'Unità una lettera da lui indirizzata al presidente della Repubblica, con la quale esprimeva la preoccupazione dei soldati italiani che non vogliono essere lanciati nell'avventura della guerra imperialista, agli ordini di ufficiali stranieri e la propria protesta per il prolungamento della ferma.

Il partigiano della pace soldato Rossi è stato difeso con passione dall'on. Francesco Taormina e dall'avv. Marino Torre, entrambi membri del Comitato di solidarietà democratica.

Il primo difensore ha dimostrato l'inconsistenza dell'accusa.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 20. - Il tribunale militare di Palermo, presieduto dal generale Giorgetti, ha condannato a cinque anni di carcere il bandito Claudio Rossi, imputato, come è noto, di attività sediziosa per avere pubblicato su l'Unità una lettera da lui indirizzata al presidente della Repubblica, con la quale esprimeva la preoccupazione dei soldati italiani che non vogliono essere lanciati nell'avventura della guerra imperialista, agli ordini di ufficiali stranieri e la propria protesta per il prolungamento della ferma.

Il partigiano della pace soldato Rossi è stato difeso con passione dall'on. Francesco Taormina e dall'avv. Marino Torre, entrambi membri del Comitato di solidarietà democratica.

Il primo difensore ha dimostrato l'inconsistenza dell'accusa.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 20. - Il tribunale militare di Palermo, presieduto dal generale Giorgetti, ha condannato a cinque anni di carcere il bandito Claudio Rossi, imputato, come è noto, di attività sediziosa per avere pubblicato su l'Unità una lettera da lui indirizzata al presidente della Repubblica, con la quale esprimeva la preoccupazione dei soldati italiani che non vogliono essere lanciati nell'avventura della guerra imperialista, agli ordini di ufficiali stranieri e la propria protesta per il prolungamento della ferma.

Il partigiano della pace soldato Rossi è stato difeso con passione dall'on. Francesco Taormina e dall'avv. Marino Torre, entrambi membri del Comitato di solidarietà democratica.

Il primo difensore ha dimostrato l'inconsistenza dell'accusa.

#### L'era dei carri armati

Passarono gli anni e la rassegna fieristica si è puntualmente ogni scadenza. S'ingrandì: il suo nome valicò i confini, i bastioni di Porta Orientale si fecero troppo angusti fu necessario cambiare sede. Ex Piazza d'Armi fu il luogo prescelto e là si indirizzarono le fiamme di visitatori che giungevano ogni anno a Milano da tutte le parti d'Italia. La Fiera non era più un rito di gioia, di civiltà e di lavoro, il fascino che l'aveva cambiato la rassegna fieristica in un momento di propaganda guerriera. Lungo i viali e nei padiglioni erano schierati i carri armati della Fiat, negli spazzi erosi si ergevano, negli alti e bassi, i vari livelli di combattimento. Si andava verso la guerra e fu proprio la guerra ad uccidere la Fiera. Di nuovo la Fiera si è cancellata dalla ventiduesima edizione. Le bombe caddero sulla città dei traffici e la semidistrussero. Quando dopo tre anni, nel 1946, uomini e macchinari vennero a riprendere la fatica ci vollero circa 400 milioni per sanare almeno le ferite più gravi e spazzare di nuovo le macerie. Fu quella del 1946, una modesta edizione della Fiera che assurse, più che altro, a significato di simbolo e di impegno: impegno di riprendere il cammino interrotto, di dare alla Fiera l'aspetto di un rito di gioia, di civiltà e di lavoro, dopo la tremenda burrasca.

#### Folla di disoccupati

E ancora: i mobili magnifici del nostro artigianato, rivelatori di un gusto e di una perfezione costruttiva che altri non hanno raggiunto; la varietà dei prodotti tessili e dell'abbigliamento; la incredibile purtutto ingannatrice dovizia dei commestibili di ogni tipo, dai vini, ai dolci, ai formaggi; la larghezza e varietà di quegli apparecchi elettrici che, dall'aspirapolvere alla lavatrice automatica, farebbero la felicità di ogni massaia; gli agili scafi ed potenti fuoristrada, i vari fuoristrada lombardi e liguri; i veicoli da campeggio, gli strumenti musicali e gli attrezzi sportivi; non c'è nulla alla Fiera che non riviva la speranza, la modernità di concezione, la perfezione scientifica di tutti i prodotti del lavoro italiano. Non c'è campo, praticamente in cui il nostro Paese non abbia un primato - e se ne hanno qui le prove tangibili - che esso è pronto a competere con chiunque sulla terra nel benessere e del progresso civile.

L'impegno di essere più grande e più bella la Fiera l'ha dunque assolto anche quest'anno. E gli altri impegni? E ancora essa un rito di gioia, di civiltà e di lavoro? E veramente la Fiera, ricca e interessante quale, « uno specchio fedele della congiuntura economica », una completa « rassegna e sintesi del lavoro italiano », come si legge su una rivista ufficiale?

A questo domande - che si presentano a chiunque paragoni allo ottimismo fieristico il realtà della situazione italiana - soltanto si può rispondere se si è saputo guardare la Fiera, approfondire l'indagine oltre gli emblemi lucidi ed i cartelli pubblicitari, osservare ciò che alla Fiera c'è, ricordando però che alla Fiera non c'è. Anche un catalogo - e sarebbe un trite catalogo - di quanto alla Fiera non si vede sarebbe lungo migliaia di pagine.

All'osservatore attento non è sfuggito il giorno stesso dell'inaugurazione, un significativo particolare: una macchina della società Entravente nella città dei traffici, il corteo Presidenziale, davanti a due baracchini situati nei pressi di una altra porta, attendevano pazientemente, con rassegnazione, due lunghe code di gente. Disoccupati. La Fiera già stava per aprirsi e ancora essi speravano di trovare un lavoro, un'occupazione qualsiasi, per non più di quindici giorni, che li aiutasse a sbarcare il lunario. Altri - più fortunati di loro -

#### SUCCESSI DELLA GESTIONE OPERAIA ALLA "CALZONI", DI BOLOGNA

BOLOGNA, 20. - Alla Fonderia Calzoni, le macchine, passate all'occupazione da oltre due mesi, continuano a produrre con grande slancio. Nei giorni scorsi, preceduta da una prolunga scorta di gomme, è stata montata una macchina di tipo "C", che produce, in un'ora, circa 100 pezzi. I dirigenti della fonderia, a questa nuova prova di maturità delle maestranze di Calzoni, hanno assistito tutti i lavoratori delle altre sezioni che hanno interrotto il lavoro per non mancare all'importante avvenimento. Con la colata dei giorni scorsi, gli operai della Calzoni hanno ripreso in piena produzione anche nei reparti pesanti, dove, ovviamente, più gravi e complesse sono le difficoltà e a cui va incontro la gestione della fonderia.

Quando la ghisà è scesa negli stampi, tutti i presenti, con gli occhi lucidi dalla commozione, hanno intonato l'Inno dei Lavoratori. Delegazioni di altre fabbriche della città si sono susseguite in fila per il magnifico saluto e la solidarietà di tutti gli operai della città. Folti gruppi di cittadini hanno sostato presso la fonderia per tutta la serata.

#### I dirigenti della C.I.S.L. d'accordo con i padroni

Un articolo del periodico socialista « Conquistate del lavoro » recita: « I dirigenti della C.I.S.L. hanno accettato i punti di vista dei padroni, a questa condizione: che i padroni si assumano la responsabilità di pagare i salari inferiori e costosi ».

Basterebbe un po' di onestà per capire che se i padroni accettano i punti di vista dei padroni, a questa condizione: che i padroni si assumano la responsabilità di pagare i salari inferiori e costosi, è un patto di collaborazione che non può che essere accettato dai padroni.

#### Una grande colata di ghisa nella fonderia occupata

BOLOGNA, 20. - Alla Fonderia Calzoni, le macchine, passate all'occupazione da oltre due mesi, continuano a produrre con grande slancio. Nei giorni scorsi, preceduta da una prolunga scorta di gomme, è stata montata una macchina di tipo "C", che produce, in un'ora, circa 100 pezzi. I dirigenti della fonderia, a questa nuova prova di maturità delle maestranze di Calzoni, hanno assistito tutti i lavoratori delle altre sezioni che hanno interrotto il lavoro per non mancare all'importante avvenimento. Con la colata dei giorni scorsi, gli operai della Calzoni hanno ripreso in piena produzione anche nei reparti pesanti, dove, ovviamente, più gravi e complesse sono le difficoltà e a cui va incontro la gestione della fonderia.

Quando la ghisà è scesa negli stampi, tutti i presenti, con gli occhi lucidi dalla commozione, hanno intonato l'Inno dei Lavoratori. Delegazioni di altre fabbriche della città si sono susseguite in fila per il magnifico saluto e la solidarietà di tutti gli operai della città. Folti gruppi di cittadini hanno sostato presso la fonderia per tutta la serata.

#### Una ragazza tifosa si allontana da casa

PADOVA, 20. - Il tifo per il calcio produce effetti strani anche tra il sesso gentile. Secondo una denuncia presentata in questura, da 17 giorni la ventenne Rosa Bruno, ha abbandonato la famiglia per portarsi in città in assistenza alle partite di calcio, specialmente quelle giocate dal Bologna e dal Torino.

Anche un anno e mezzo fa la Bruno aveva abbandonato la famiglia per lo stesso motivo, ma dopo pochi giorni era stata « peccata » a Milano e rimpatriata.

#### Una frana interrompe la linea del Brennero

BOLZANO, 20. - Una frana di notevoli proporzioni ha interrotto la linea ferroviaria del Brennero, fra le stazioni di Monocove e Pelleres. La massa di neve, terriccio, ghiaia e tronchi, ha ricoperto i binari per una lunghezza di 300 metri, e un'ulteriore cinquemila metri ha subito la linea aerea elettrica.

Un treno, che avrebbe dovuto transitare al momento della caduta della frana, ha evitato il disastro per un lieve ritardo avuto alla stazione di Pelleres. Si ritiene che soltanto domani pomeriggio, la linea potrà essere ripristinata su un solo binario.

#### Un operaio travolto da una slavina

BOLZANO, 20. - Una slavina si è abbattuta all'ingresso della galleria della cava di marmo posta a Sessa nell'altipiano in cui due operai stavano uscendo spinte da un carrello. Tra i due operai, uno è stato travolto dalla massa di terra frammista a neve uno dei lavoratori, Benigno Purlani, è morto, mentre il suo compagno Gino Rizzani si trova all'ospedale in gravissime condizioni.

#### In Sardegna durante un rastrellamento

NUORO, 20. - In località Locone, durante un rastrellamento, i carabinieri di Nuoro hanno catturato il bandito Francesco Sini, pastore, di Orgosolo, colpito da una taglia di 2 milioni di lire. Il Sini è imputato di gravi reati, quali gli scatti di Villagrande e di « Sa-Renu ». Durante la criminale rapina di Villagrande, come si ricorda, 3 carabinieri trovarono la morte. I banditi avevano assalito la macchina della società Entravente della fonderia, che, portata dai carabinieri, trasportava una ingente somma che avrebbe dovuto servire per le paghe degli operai.

I fuoristrada appostati lungo la strada aprirono il fuoco e colpirono a morte gli uomini della scorta impossessandosi della intera somma, circa 8 milioni di lire. A Sa-Perrula si ripeteva lo stesso fatto. Stavolta i banditi bloccavano una jeep con la bordo i fondi dell'azienda e uccidono altri 3 carabinieri.

#### Catturato un bandito uccisore di 6 carabinieri

NUORO, 20. - In località Locone, durante un rastrellamento, i carabinieri di Nuoro hanno catturato il bandito Francesco Sini, pastore, di Orgosolo, colpito da una taglia di 2 milioni di lire. Il Sini è imputato di gravi reati, quali gli scatti di Villagrande e di « Sa-Renu ». Durante la criminale rapina di Villagrande, come si ricorda, 3 carabinieri trovarono la morte. I banditi avevano assalito la macchina della società Entravente della fonderia, che, portata dai carabinieri, trasportava una ingente somma che avrebbe dovuto servire per le paghe degli operai.

I fuoristrada appostati lungo la strada aprirono il fuoco e colpirono a morte gli uomini della scorta impossessandosi della intera somma, circa 8 milioni di lire. A Sa-Perrula si ripeteva lo stesso fatto. Stavolta i banditi bloccavano una jeep con la bordo i fondi dell'azienda e uccidono altri 3 carabinieri.

#### 4000 giovani francesi al festival di Berlino

PARIGI, 20. - Il Comitato giovani francesi parteciperanno al prossimo Festival Mondiale della Gioventù ha annunciato che 4000 alla manifestazione di Berlino.

#### Il suo nome non è Popsky

BARI, 20. - Una omnesionale scoperta è stata fatta dal funzionario della Questura. È stato accertato che l'uomo fantasma non è Josef Popsky, ma un criminale tedesco scappato dalla Germania. La notizia è stata comunicata al funzionario di Artur nato a Berlino il 13 luglio 1923. Il Werner fu arrestato il 21 dicembre 1950 a Trieste. La polizia del T. L. lo rinviò a Berlino, dove fu tradotto in Germania, dove era ricercato per l'omicidio di un pubblico accusatore di Berlino, affinché al posto di bocca di Montecarlo il ministro degli Interni, Walter Fusch, potesse vedere il suo nome in un elenco di nomi di spione.

#### L'uomo fantasma è un criminale tedesco

BARI, 20. - Una omnesionale scoperta è stata fatta dal funzionario della Questura. È stato accertato che l'uomo fantasma non è Josef Popsky, ma un criminale tedesco scappato dalla Germania. La notizia è stata comunicata al funzionario di Artur nato a Berlino il 13 luglio 1923. Il Werner fu arrestato il 21 dicembre 1950 a Trieste. La polizia del T. L. lo rinviò a Berlino, dove fu tradotto in Germania, dove era ricercato per l'omicidio di un pubblico accusatore di Berlino, affinché al posto di bocca di Montecarlo il ministro degli Interni, Walter Fusch, potesse vedere il suo nome in un elenco di nomi di spione.

#### Scandalosa condanna di un soldato a Palermo

Palermo, 20. - Il tribunale militare di Palermo, presieduto dal generale Giorgetti, ha condannato a cinque anni di carcere il bandito Claudio Rossi, imputato, come è noto, di attività sediziosa per avere pubblicato su l'Unità una lettera da lui indirizzata al presidente della Repubblica, con la quale esprimeva la preoccupazione dei soldati italiani che non vogliono essere lanciati nell'avventura della guerra imperialista, agli ordini di ufficiali stranieri e la propria protesta per il prolungamento della ferma.

#### Un operaio travolto da una slavina

BOLZANO, 20. - Una slavina si è abbattuta all'ingresso della galleria della cava di marmo posta a Sessa nell'altipiano in cui due operai stavano uscendo spinte da un carrello. Tra i due operai, uno è stato travolto dalla massa di terra frammista a neve uno dei lavoratori, Benigno Purlani, è morto, mentre il suo compagno Gino Rizzani si trova all'ospedale in gravissime condizioni.

#### Un operaio travolto da una slavina

BOLZANO, 20. - Una slavina si è abbattuta all'ingresso della galleria della cava di marmo posta a Sessa nell'altipiano in cui due operai stavano uscendo spinte da un carrello. Tra i due operai, uno è stato travolto dalla massa di terra frammista a neve uno dei lavoratori, Benigno Purlani, è morto, mentre il suo compagno Gino Rizzani si trova all'ospedale in gravissime condizioni.

#### Il forno rotatorio

Ed è giusto, è naturale che si esca; quanti varcano i cancelli della città dei traffici per visitare - e talora la visita è completa rassegna mette a dura prova la resistenza di chiunque - non possono non sentirsi pervasi da un profondo senso di entusiasmo e di orgoglio di fronte alle macchine perfette ed eleganti uscite dalle nostre fabbriche.

Migliaia di persone, per esempio, hanno sostato a lungo in ammirazione di fronte al colossale forno rotatorio della Breda, una conquista della nostra tecnica. E poi, raggiunte l'imboccatura attraverso una snella passerella, ne hanno visitato l'interno, trasformato in un'aula di originale galleria fotografica, si sono soffermati alle etagi di tutte quelle macchi-

#### Il forno rotatorio

Ed è giusto, è naturale che si esca; quanti varcano i cancelli della città dei traffici per visitare - e talora la visita è completa rassegna mette a dura prova la resistenza di chiunque - non possono non sentirsi pervasi da un profondo senso di entusiasmo e di orgoglio di fronte alle macchine perfette ed eleganti uscite dalle nostre fabbriche.

Migliaia di persone, per esempio, hanno sostato a lungo in ammirazione di fronte al colossale forno rotatorio della Breda, una conquista della nostra tecnica. E poi, raggiunte l'imboccatura attraverso una snella passerella, ne hanno visitato l'interno, trasformato in un'aula di originale galleria fotografica, si sono soffermati alle etagi di tutte quelle macchi-

#### Il forno rotatorio

Ed è giusto, è naturale che si esca; quanti varcano i cancelli della città dei traffici per visitare - e talora la visita è completa rassegna mette a dura prova la resistenza di chiunque - non possono non sentirsi pervasi da un profondo senso di entusiasmo e di orgoglio di fronte alle macchine perfette ed eleganti uscite dalle nostre fabbriche.

Migliaia di persone, per esempio, hanno sostato a lungo in ammirazione di fronte al colossale forno rotatorio della Breda, una conquista della nostra tecnica. E poi, raggiunte l'imboccatura attraverso una snella passerella, ne hanno visitato l'interno, trasformato in un'aula di originale galleria fotografica, si sono soffermati alle etagi di tutte quelle macchi-

#### Il forno rotatorio

Ed è giusto, è naturale che si esca; quanti varcano i cancelli della città dei traffici per visitare - e talora la visita è completa rassegna mette a dura prova la resistenza di chiunque - non possono non sentirsi pervasi da un profondo senso di entusiasmo e di orgoglio di fronte alle macchine perfette ed eleganti uscite dalle nostre fabbriche.

Migliaia di persone, per esempio, hanno sostato a lungo in ammirazione di fronte al colossale forno rotatorio della Breda, una conquista della nostra tecnica. E poi, raggiunte l'imboccatura attraverso una snella passerella, ne hanno visitato l'interno, trasformato in un'aula di originale galleria fotografica, si sono soffermati alle etagi di tutte quelle macchi-

#### Il forno rotatorio

Ed è giusto, è naturale che si esca; quanti varcano i cancelli della città dei traffici per visitare - e talora la visita è completa rassegna mette a dura prova la resistenza di chiunque - non possono non sentirsi pervasi da un profondo senso di entusiasmo e di orgoglio di fronte alle macchine perfette ed eleganti uscite dalle nostre fabbriche.

Migliaia di persone, per esempio, hanno sostato a lungo in ammirazione di fronte al colossale forno rotatorio della Breda, una conquista della nostra tecnica. E poi, raggiunte l'imboccatura attraverso una snella passerella, ne hanno visitato l'interno, trasformato in un'aula di originale galleria fotografica, si sono soffermati alle etagi di tutte quelle macchi-

#### Il forno rotatorio

Ed è giusto, è naturale che si esca; quanti varcano i cancelli della città dei traffici per visitare - e talora la visita è completa rassegna mette a dura prova la resistenza di chiunque - non possono non sentirsi pervasi da un profondo senso di entusiasmo e di orgoglio di fronte alle macchine perfette ed eleganti uscite dalle nostre fabbriche.

Migliaia di persone, per esempio, hanno sostato a lungo in ammirazione di fronte al colossale forno rotatorio della Breda, una conquista della nostra tecnica. E poi, raggiunte l'imboccatura attraverso una snella passerella, ne hanno visitato l'interno, trasformato in un'aula di originale galleria fotografica, si sono soffermati alle etagi di tutte quelle macchi-

#### Il forno rotatorio

Ed è giusto, è naturale che si esca; quanti varcano i cancelli della città dei traffici per visitare - e talora la visita è completa rassegna mette a dura prova la resistenza di chiunque - non possono non sentirsi pervasi da un profondo senso di entusiasmo e di orgoglio di fronte alle macchine perfette ed eleganti uscite dalle nostre fabbriche.

Migliaia di persone, per esempio, hanno sostato a lungo in ammirazione di fronte al colossale forno rotatorio della Breda, una conquista della nostra tecnica. E poi, raggiunte l'imboccatura attraverso una snella passerella, ne hanno visitato l'interno, trasformato in un'aula di originale galleria fotografica, si sono soffermati alle etagi di tutte quelle macchi-